

# IL CONTRIBUTO DI ITALFERR NELLA RISCOPERTA DEL PAESAGGIO CRISTIANO DELLA VIA APPIA

*Publicato il 7 Novembre 2025 di redazione*



Categoria: [NOTIZIE DI PRIMA PAGINA](#)



## **Per il progetto "Metodologie integrate per la conoscenza e la valorizzazione del paesaggio religioso della Via Appia nel suburbio di Roma (IV-VII sec.)"**

Nel cuore del *suburbio* romano, tra il primo e il terzo miglio della Via Appia, un ambizioso progetto di ricerca vede protagonista Italferr, finanziato dal PRIN 2022.

Il progetto rappresenta un modello di **archeologia preventiva e digitale avanzata**, dove la tecnologia non solo supporta la ricerca e la completa, ma la guida verso nuove scoperte, contribuendo alla valorizzazione di un patrimonio che nel Paese continua a rivelare la sua profondità storica e spirituale. Promosso dalle Università di Roma Tor Vergata e della Tuscia di Viterbo e in collaborazione con il Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, il progetto "**Metodologie integrate per la conoscenza e la valorizzazione del paesaggio religioso della Via Appia nel suburbio di Roma (IV-VII sec.)**" ha coinvolto attivamente le strutture specialistiche di Archeologia e Cartografia di **Italferr**, società del Gruppo FS.

L'obiettivo di alta ingegneria e di cultura della tutela del patrimonio storico-archeologico è stato ambizioso: ricostruire la topografia del comprensorio delle catacombe di San Callisto, restituendo il paesaggio cristiano che si è articolato tra l'Antichità e il Medioevo. A tale scopo è stato fondamentale **l'utilizzo di tecnologie innovative e non invasive che hanno permesso di indagare vaste aree e di individuare le strutture** sepolte anche senza scavare nei siti interessati.

Proprio in questo ambito, Italferr ha messo a disposizione il proprio *know-how* tecnologico conducendo indagini non invasive, di **remote & proximal sensing** su un'area di circa 20 ettari, integrando riprese **Lidar, termiche e multispettrali** ad altissima risoluzione con **prospezioni geofisiche** (magnetometria e georadar), in collaborazione con ATS Archeo Tech & Survey s.r.l. e IDS GeoRadar S.r.l. Fondamentale è stato il contributo della "**Struttura Archeologia**" operante in Italferr non solo nella costruzione del **GIS di progetto**, che raccoglie e integra dati storici, aerofotogrammetrici, di scavo e d'archivio, ma anche nella **interpretazione dei dati geofisici** acquisiti e nella progettazione dei saggi *in situ*.

In occasione delle attività condotte nel Parco dell'Appia, la Struttura Archeologica di Italferr, ha avuto modo di **testare un nuovo algoritmo per la processazione dei dati geofisici**, attualmente in fase di brevetto, che ha permesso una lettura più raffinata e stratificata delle anomalie rilevate. L'analisi combinata dei dati e dei rilievi tecnologici ha permesso di validare le risposte delle diverse sensoristiche, attraverso il confronto con *strutture sepolte* già note, affinando le metodologie indirette e orientando con maggiore precisione la pianificazione dei saggi di scavo, dei rilievi e delle

indagini. I risultati sono stati straordinari: come riportato da *L'Osservatore Romano*, le indagini eseguite in corrispondenza delle anomalie geofisiche hanno portato alla scoperta di una nuova basilica paleocristiana "circiforme" riferibile agli anni '30-40 del IV secolo. La tipologia di edificio si distingue per le navate laterali che girano intorno a quella centrale, come la pista dei circhi intorno alla spina.

La basilica è probabilmente da indentificare con quella dei Santi Marco e Marcelliano, collocata di fronte a quella analoga di Papa Marco rinvenuta nel 1991 dagli scavi condotti dal Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana. Le due basiliche "gemelle" presentano anche il medesimo orientamento e si allineano su una strada che univa la via Appia alla via Ardeatina. Le dimensioni e la configurazione della basilica la fanno assegnare alla "prima generazione" delle "circiformi", quelle costruite durante il regno di Costantino.

Il progetto rappresenta un modello di **archeologia preventiva e digitale avanzata**, dove la tecnologia non solo supporta la ricerca e la completa, ma la guida verso nuove scoperte, contribuendo alla valorizzazione di un patrimonio che nel Paese continua a rivelare la sua profondità storica e spirituale.

Questo lavoro si inserisce in un percorso di **costruzione di un know-how interno di eccellenza**, dedicato alle indagini non invasive e hi-tech, che rende Italferr un attore sempre più qualificato anche nel particolare campo dell'archeologia preventiva e della ricerca e valorizzazione del patrimonio culturale, artistico e museale.

